

enti



Gianfranco Ravasi
SACERDOTE



"Perdere di vista le domande della vita non fa bene agli artisti. Pensiamo a Woody Allen: non è più lui; ora si limita a fuochi di artificio". Finché li fa con Penelope Cruz sta meglio di noi...

Diritti e doveri

La storia non è maestra di vita

Guariente
Guarienti



Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano anche perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno e alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini, gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprendibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiede-

re l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi o petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti fra loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare fra coloro che entrano nel nostro Paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, di attività criminali (da una relazione dell'ispettorato per l'immigrazione del Congresso Americano, ottobre 1912). La relazione così pro-

segue: "Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione". Le persone alle quali ho letto la prima parte di questo documento hanno subito parlato di rom, zingari o rumeni. Nessuno ha pensato ai nostri emigranti, messi in quarantena, respinti quando non rientravano negli schemi culturali minimi del Nuovo Mondo; molti fra loro i veneti. La storia non è maestra di vita.

*Avvocato penalista